

L'UNIVERSITÀ
LA CITTÀ

L'ATENEO RILANCIA

Approvato il Piano strategico
che guarda fino al 2020

L'EDILIZIA

Completati S. Giobbe e Mestre
Scambio delle Terese con Iuav

Ca' Foscari, scommessa da 60 milioni

Tra le novità, il rilancio del Vega e una "Scienze gallery" per l'eccellenza

Daniela Ghio

VENEZIA

Con uno sguardo all'alta tecnologia e all'internazionalità è stato varato ieri il nuovo piano strategico di Ca' Foscari che detta le linee guida e le strategie di sviluppo dell'ateneo fino al 2020, approvando investimenti per 60 milioni di euro. «Abbiamo approvato un piano ambizioso - spiega il rettore Michele Bugliesi - con cui puntiamo a consolidare il ruolo di Ca' Foscari nel panorama universitario internazionale, rafforzando la ricerca, la formazione e l'esperienza didattica, i servizi e le collaborazioni con il territorio e le partnership internazionali». Tra le novità, il rilancio del Vega e un progetto chiamato "Science gallery" per attirare ed esporre progetti scientifici all'avanguardia.

OBIETTIVO - L'ateneo punta a promuovere il progresso scientifico svolgendo ricerca di alto livello per affrontare le questioni globali e aumentare l'impatto esterno dell'attività scientifica. Un occhio particolare viene rivolto all'innovazione e alla crescita economica attraverso la cultura e l'eccellenza accademica.

INVESTIMENTI - Complessivamente approvati 58 milioni e 450 mila euro, di cui 47 milioni già stanziati a bilancio, e costi di gestione annui pari a 8,2 milioni di euro, di cui 5 milioni già stanziati. In particolare 19,5 milioni vengono destinati ad azioni di sostegno alla ricerca, 35,6 milioni per la realizzazione di nuovi servizi



RETTORE



Michele Bugliesi
rettore
dell'Università
di Ca' Foscari:
«Approvato
un piano
ambizioso». In alto
lo spazio
restauro
alle Terese

per gli studenti (laboratori, residenze studentesche) e allo sviluppo di nuovi programmi e modalità didattiche, e altri 3 milioni di euro per progetti di innovazione e sviluppo sociale e culturale.

DIDATTICA - Nei prossimi cinque anni vengono destinati 35 milioni di euro di fondi esterni a sostegno della didattica e della ricerca, con la costituzione di una unità di sviluppo dedicata. Incremento (8-10 per cento) del corpo docente di Ca' Foscari mediante l'ingresso di docenti, vincitori di progetti europei, titolari di cattedre Natata e Levi Montalcini, italiani o stranieri provenienti da atenei internazionali. Innalzamento del numero dei corsi di laurea in lingua inglese fino al 20 per cento del totale dell'offerta formativa dell'ateneo.

IMMATRICOLAZIONI - Si punta all'aumento degli studen-

ti stranieri (dall'attuale 5 per cento al 10 per cento del totale degli immatricolati) attraverso colloqui e selezioni all'estero e attraverso procedure di ammissione a distanza (test e colloqui in line) guardando in particolare ad aree geografiche a economia emergente.

VEGA - Ca' Foscari, in collaborazione con Comune, Iuav e Vega, sta realizzando un nuovo polo per l'innovazione e l'imprenditorialità dove progettare idee, svolgere formazione, condividere esperienze ed idee con una rete internazionale di partner aziendali.

SCIENCE GALLERY - L'ateneo punta a costituire a Venezia un centro di innovazione ed espositivo, in collaborazione con prestigiose istituzioni accademiche e scientifiche europee e internazionali, con le quali è anche impegnato per la costruzione di collaborazioni di ricerca sui temi delle scienze e tecnologie per i beni culturali e ambientali, e per le scienze sociali e gli studi umanistici.

EDILIZIA - Verrà completato il piano edilizio con la costruzione delle residenze studentesche in centro storico (Santa Marta e San Giobbe) e in terraferma (via Torino) e la costruzione dell'edificio Epsilon a completamento del Campus Scientifico di Mestre.

TERESE - Ancora in perfezionamento lo scambio con Iuav del complesso di San Sebastiano con quello delle Terese per la costituzione del Polo delle Terese con la previsione di riunire in una unica sede l'area di lingue e culture orientali.

© riproduzione riservata

SAN SECONDO

Universitari
oggi e domani
a ripulire l'isola

(p.n.d.) Già lo slogan è accattivante: "Puliamo in un Secondo". E nel mirino c'è proprio l'isola di San Secondo, quel fazzoletto di terra a due passi dal Ponte Translaganare abbandonato da decenni. Adesso l'isola è finita tra gli interessi dell'associazione veneziana Isolarian, composta per lo più da studenti universitari o laureati in discipline scientifiche, che hanno deciso in qualche modo di adottare l'isola nei secoli fu tra l'altro presidio militare.

Così, oggi e domani, l'associazione ha organizzato una giornata di pulizia delle aree di superficie dell'isola ricoperte di materiali edili, di plastiche e rifiuti di ogni tipo. L'operazione si è resa possibile grazie a via libera offerto dall'Agenzia del Demanio che, però, ha preteso un numero contingente di volontari per la pulizia. Al massimo sull'isola potranno sbarcare una ventina di persone con sacchi e ramazze. «L'isola - spiega Andrea Sandi dell'associazione Isolarian - è un luogo di rifugio naturale di molte specie di animali. E non vogliamo disturbare le colonie di gazzette, anatre volpoche e aironi cenerini che qui stanno nidificando. Il nostro lavoro non sarà invasivo, ci limiteremo alle rive che, comunque hanno bisogno di essere ripulite». L'operazione di pulizia è stata appoggiata anche da Veritas che metterà a disposizione un barcone per i rifiuti e sostenuta anche da Coop Venezia.

Per informazioni si può visitare la pagina Facebook dell'associazione.

ECONOMIA

(d.g.h.) Sulla crisi delle imprese la Commissione per la riforma delle procedure concorsuali, istituita nel 2015 dal ministro della Giustizia, di concerto con il ministro dello Sviluppo economico, ha terminato i lavori ed il governo ha presentato alla Camera dei deputati il relativo disegno di legge, che dovrebbe essere approvato entro l'anno. Il sistema prevederà solo due soluzioni in caso di default: o la conservazione dell'attività aziendale o la sua liquidazione.

La nuova normativa è stata ieri al centro della tavola rotonda, moderata dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti a conclusione del conve-



VICEMINISTRO Enrico Zanetti

gno "Il sistema delle crisi di impresa - Nuove norme, aspettative del mercato e tutela del credito", organizzato a Ca' Dolfin dall'Università di Ca' Foscari. Presenti Manuela Farni del Tribunale di Venezia, Adalberto Perulli di Ca' Foscari, il direttore generale

Fallimenti, pronto un disegno di legge
Il problema resta la durata delle procedure

Abi Giovanni Sabatini e il viceministro dell'Economia e delle finanze Enrico Zanetti. Papetti in particolare ha sottolineato come l'Ufficio studi del ministero della Giustizia abbia fornito dati per il 2015 che fanno preoccupare e che portano serie ricadute sul fronte occupazionale: pendenti 93.567 fallimenti, 41.027 istanze di fallimento e 14.472 quelli dichiarati, con una durata media dei procedimenti di 15,4 anni a Messina e 4,7 anni a Trento. Un po' di ottimismo è venuto da Perulli che ha sottolineato come in Veneto si siano dimezzate le

comunicazioni da parte delle aziende dell'avvio del periodo di crisi, passando da 312 del 2014 alle 140 del 2015, mentre i licenziamenti da fallimento sono diminuiti del 40 per cento.

«Nella nuova riforma c'è però un punto dolente riguardo gli ammortizzatori sociali - ha detto Perulli - bisogna creare strumenti alternativi». Farni ha lanciato un grido d'allarme: i processi sono troppo lunghi per problemi di organico. «In Veneto la forza lavoro addetta alla trattazione delle cause societarie - ha spiegato - è esigua: il lavoro è

aumentato ma non l'organico». Zanetti ha sottolineato l'importanza della riforma: «Dobbiamo cercare di passare - ha detto - da un paese dove è più facile fallire da creditori che da debitori a un paese dove non fallisce nessuno. Oppure si fallisce perché non si paga. Un mondo ragionevole è un mondo dove si va in difficoltà per cause proprie. Non facciamo favori alle banche con la nostra riforma, ma aiutiamo il sistema economico in cui è coinvolta la maggior parte dei cittadini».

© riproduzione riservata